

Il dolce piacere del peccato: i vizi de' Medici a Palazzo Pitti



COLOPHON

Proposta di progetto mostra

Allievi del master

Management degli Eventi Artistici e Culturali

Tecnologie integrate per i Beni Culturali

Palazzo Spinelli, Firenze

Coordinamento generale

Prof.ssa Maria D'Ermoggine

Prof. Francesco Luglio

Prof. Paolo Pieri Nerli

Progetto scientifico

Michela Balloi

Immacolata Ciasca

Francesca Pizzo

Stefano Alessandro Trisolini

Alice Turchetti

Applicazioni multimediali

Alessio Accoto

Niccolò Vergani

Valentina Vinci

Dimitrios Zolas

Comunicazione

Maria Luisa Gaetani

Angela Morgigno

Logistica e budget

Giuliana D'Autilia

Simona Dello Iacono

INDICE

Introduzione	5
Progetto Scientifico	7
Sezioni I Cosimo I e la sete di potere	10
II Caterina: una buona forchetta alla corte de' Medici	11
III L'invidia vorrebbe togliere agli altri persin la luce del sole:	
Francesco I	13
IV L'avarizia è...Bianca	15
V Dolce è l'ira nell'aspettar vendetta: Don Pietro	16
VI Se non castamente, almeno cautamente: Ferdinando e la lussuria	17
VII Una vita nel letto: Gian Gastone de' Medici	18
Sedi espositive: Palazzina della Meridiana e Mezzanini della Muletta	21
Applicazioni multimediali	26
Parte I: proposta d'intervento per Palazzo Pitti	27
Sezione I: la facciata	27
Sezione II: il Grotto del Mosè	30
Parte II: proposta d'intervento per i Mezzanini della Muletta	31
Sezione I: ingresso alle sale	32
Sezione II: ninfeo interno	33
Sezione III: armadiolo degli odori	34
Comunicazione	37
Piano di comunicazione	38
Sponsorizzazione	41
Prezzo e convenzioni	49
Comunicato stampa	50
Elenco opere <i>vedi allegato A</i>	
Logistica: Budget e Timing <i>vedi allegato B</i>	

Il dolce piacere del peccato: i vizi de' Medici a Palazzo Pitti

INTRODUZIONE



INTRODUZIONE

Luca Pitti, desideroso di emergere nella società fiorentina, era rivale della famiglia de' Medici e desiderava una residenza più sfarzosa di quella appena eretta da Michelozzo, il Palazzo Medici Riccardi, per **Cosimo il Vecchio**. In seguito a una decadenza finanziaria i Pitti vendettero **Palazzo Pitti** ai Medici insieme con il terreno retrostante nel 1549 a Cosimo I per la moglie Eleonora di Toledo. All'epoca in cui fu costruito era la residenza più grande di **Firenze** ed anche la più sfarzosa.

La "reggia" ha subito nel corso dei secoli svariati ampliamenti e modifiche del progetto originario ed è stata residenza di varie dinastie (i Medici, i Lorena e i Savoia). I Medici hanno vissuto nel Palazzo dal **XVI al XVIII secolo** con l'ultimo rappresentante della famiglia **Gian Gastone de' Medici**. La facoltosa famiglia dotata di grande gusto artistico ha contribuito a realizzare una delle dimore nobiliari più importanti e più ampie a livello internazionale (l'intero complesso si può considerare una città nella città). Oltre agli ambienti sfarzosi dei vari appartamenti, alla perla del giardino di Boboli come uno degli esempi migliori di

giardino all'italiana, nel 1967 dopo anni di missione, furono riscoperti dallo storico dell'arte **Marco Chiarini** gli ambienti dei **Mezzanini della Muletta**. Questi, al tempo erano allestiti e decorati secondo il gusto del cardinale **Giovan Carlo de' Medici** che incaricò l'architetto **Pietro da Cortona**, nel 1644, già impegnato nella decorazione del piano nobile del Palazzo, di dare un nuovo assetto agli ambienti. Essi vanno ad aggiungere pregio alla già stupefacente architettura poiché sono un vero e proprio gioiello decorativo e scenografico. Situati in una porzione ipogea, all'estremità nord del Palazzo, erano stanze create per la conversazione e l'intrattenimento destinate ad ospitare la ristretta corte del cardinale, impreziosite da affreschi e stucchi, dalla presenza della grotta e delle fontane. Le "galanterie e le quintessenze" di cui il colto e raffinato Giovan Carlo amava circondarsi, erano racchiuse in un "**armadiolo degli odori**" situato proprio nell'anticamera della grotta. L'armadietto, colmo di "delizie" e rimedi, rispecchiava, la passione per l'alchimia e per il piacere dei sensi del cardinale; anche gli ambienti erano stati creati secondo il suo gusto estetico e la sua per-

sonalità di amante del piacere, della raffinatezza e dell'arte.

In seguito al restauro di questi ambienti e alla conseguente valorizzazione dell'intero complesso, nasce l'idea di un progetto che propone l'allestimento di una mostra dal titolo ***Il dolce piacere del peccato: i vizi de' Medici a Palazzo Pitti*** e, attraverso l'uso di nuove tecnologie, una riproduzione di quelli che erano gli ambienti originali della mulettta, resi visitabili al pubblico, il tutto accompagnato da suggestive proiezioni esterne e giochi multimediali.

Analizzando la biografia di ogni personaggio della famiglia De' Medici, e in particolare il ramo che ha vissuto presso il Palazzo Pitti, è emerso quanto alcuni di essi fossero predisposti a determinati vizi. Da qui l'idea di realizzare la mostra ***Il dolce piacere del peccato: i vizi de' Medici a Palazzo Pitti***.

A **Cosimo I** è associato il vizio della **superbia** poiché ha dedicato la sua intera vita alla conquista del potere, a **Caterina de' Medici** la **gola** dato che aveva fama di essere una grande mangiatrice e bevitrice, a **Francesco I** l'**invidia**, dal momento che fin da piccolo covava risentimenti nei confronti degli altri, persino i suoi stessi familiari, come la matrigna e la sorellastra. A **Bianca Cappello** è associata l'**avarizia**, data la sua inclinazione ver-

so un tenore di vita sfarzoso e attaccato ai beni materiali, a **Don Pietro l'ira**, poiché era una persona violenta, prepotente e iracunda, a **Ferdinando de' Medici**, libertino appassionato dai piaceri mondani e del corpo si associa inevitabilmente la **lussuria**. Infine a **Gian Gastone**, persona apatica e poco attiva, si associa il vizio dell'**accidia**, poiché non era una persona ambiziosa e il lavoro gli pesava.

La mostra ***Il dolce piacere del peccato: i vizi de' Medici a Palazzo Pitti***, intende offrire una chiave di lettura sulla famiglia più famosa nella storia di Firenze differente da quella proposta tradizionalmente, soffermandosi proprio sugli aspetti più curiosi e umani, legati alle vere passioni di alcuni di essi. Il percorso espositivo che si snoda attraverso sette sezioni è allestito nelle stanze della **palazzina della Meridiana**. Ogni sezione è da ricondurre ad un personaggio della famiglia e al vizio-peccato che lo contraddistingue. Il percorso si conclude con la visita ai **Mezzanini della Mulettta**, dove un allestimento multimediale, ricostruzioni architettoniche in *videomapping*, portano il visitatore nel '600 all'epoca del cardinale Giovan Carlo, nel misterioso ambiente che delizia i 5 sensi.

PROGETTO SCIENTIFICO

La mostra ***Il dolce piacere del peccato: i vizi de' Medici a Palazzo Pitti*** si propone di raccontare una parte della storia relativa alla dinastia della famiglia de' Medici. In particolare quella che ha vissuto a **Palazzo Pitti** nel periodo compreso tra **il XVI e il XVIII secolo**. Discostandosi dalla tradizionale visione storica, l'intenzione è quella di descrivere alcuni personaggi della famiglia, noti e meno noti, attraverso gli **aspetti viziosi** della loro personalità.

Riconducendo ognuno dei **sette vizi capitali** a un membro della famiglia, si traccia il profilo di queste figure storiche, raccontando: episodi, avvenimenti e fatti di notevole curiosità. I personaggi individuati si collegano alla storia del Palazzo in quanto appartenenti in maniera diretta o indiretta alla famiglia della dinastia ducale di Cosimo I de' Medici. In ognuna delle

figure presa in considerazione si riesce, infatti, ad individuare efficacemente l'attitudine verso uno dei vizi capitali. Per ciascun soggetto si evidenziano i comportamenti e le tentazioni ricollegate al vizio a cui ha ceduto. Discostandosi dalla visione convenzionale che abitualmente esalta gli aspetti positivi e ufficiali, si intende descrivere invece i tratti dissoluti ed umani della famiglia de' Medici. Coinvolgendo un'area specifica dell'intero complesso di Palazzo Pitti, le stanze della **palazzina della Meridiana** e i **Mezzanini della Muletta**,



la mostra ***Il dolce piacere del peccato: i vizi de' Medici a Palazzo Pitti***, si snoda in un percorso di sette sezioni che termina con la visita dei Mezzanini, dove con l'ausilio di supporti multimediali sarà possibile rivivere le atmosfere dell'epoca e subire il fascino degli

ambienti del piacere.

La mostra oltre alla presenza di eccezionali dipinti, suppellettili varie, oggetti e monili, è arricchita da apparati multimediali e video proiezioni.

Percorso espositivo in **sette sezioni**:

- **Cosimo I e la sete di potere**
- **Caterina: una buona forchetta alla corte de' Medici**
- **L'invidia vorrebbe togliere agli altri persino la luce del sole: Francesco I**
- **L'avarizia è... Bianca**
- **Dolce è l'ira nell'aspettar vendetta: Don Pietro**
- **Se non castamente, almeno cautamente: Ferdinando e la lussuria**
- **Una vita nel letto: Gian Gastone de' Medici**

Il dolce piacere del peccato: i vizi de' Medici a Palazzo Pitti

SEZIONI DELLA MOSTRA



I SEZIONE

COSIMO I E LA SETE DI POTERE: SUPERBIA

La prima sezione è dedicata a **Cosimo I de' Medici** (1519-1574) personaggio riconducibile al vizio della **superbia**. Cosimo fu il secondo duca di Firenze e, in seguito, il primo granduca di Toscana. Governò dal 1537 al 1574. Inizialmente per ampliare le sue mire dinastiche cercò di sposare **Margherita d'Austria**, figlia dell'imperatore Carlo V e vedova del duca Alessandro De' Medici, di cui in mostra è presente il suggestivo ritratto di **Bernardo Gatti**, ma non ottenne che un secco rifiuto. Sposò, nel 1539, **Eleonora di Toledo** (1522-1562), figlia di Don Pedro Alvarez de Toledo, viceré spagnolo di Napoli. Dal 1537, iniziò l'inarrestabile ascesa autoritaria inviando Bernardo Antonio de Medici a Carlo V vescovo di Forlì, per confermarli fedeltà, allo scopo di ottenere la conferma imperiale. Egli dedicò tutta la sua vita alla **conquista del potere** e poco dopo essere stato eletto duca (e poi **granduca nel 1569**) Cosimo si rivelò un **ditatore spietato** e feroce che spesso ricorse ad una

politica del terrore.

L'immagine autoritaria e forte di Cosimo I in armatura è bene rappresentata dal suo ritratto più

famoso realizzato da **Agnolo Bronzino**, che ci introduce alla sezione dove altri pregevoli dipinti, manufatti artistici e ulteriori oggetti simboleggianti la su-



perbia esplicano il legame tra Cosimo I e il vizio. Come supporto alla comprensione del tema la sezione è corredata di pannelli esplicativi in cui con maggior dovizia di particolari sono narrate le vicende necessarie a comprendere i comportamenti e i lati caratteriali del protagonista e del suo tempo.

II SEZIONE

CATERINA: UNA BUONA FORCHETTA ALLA CORTE DE' MEDICI

La seconda sezione è dedicata al vizio della **gola**, il personaggio che lo rappresenta maggiormente è **Caterina de' Medici** (1519-1589), ritratta qui da **Francois Clouet** e ricordata dalle cronache storiche, non solo per le sue gesta, ma anche per la sua fama di grande golosa. Nel 1533, all'età di quattordici anni, Caterina sposò Enrico, figlio secondogenito del re Francesco I, fu **regina consorte di Francia** dal 1547 al 1559. L'ambiziosa donna, dotata di un vorace appetito, ma anche di gusti molto raffinati, per aumentare il proprio potere alla corte di Francia si servì proprio dell'**arte culinaria**. Caterina aveva fama di grande mangiatrice e bevitrice. Spinta dal gusto per la buona tavola portò in Francia: salse, l'uso delle rigaglie, l'olio d'oliva, le crespelle, gli spinaci, i fagioli, i piselli, i carciofi. La regina volle con sé a Parigi la governante, alcuni pasticceri, tre cuoche provenienti dal Mugello, un gelataio di Urbino e altri ancora.



Quindi arrivò in Francia con tutto il suo seguito ed insieme ad esso giunsero gli aromi e i profumi della cucina toscana e tutte le prelibatezze preferite dalla stessa, che al tempo erano: la salsa colla, la zuppa di cipolle, le pezzole della nonna, la lingua in dolce e forte, il fegato farcito, vari tipi di frittata, l'anitra con la melangola (o papero al melarancio): piatto che fu subito reinterpretato dai cuochi francesi prendendo il nome di *canard à l'orange*, diventando così uno dei piatti di corte. Anche la salsa colla fu rielaborata nella presentazione e nel nome e si chiamò *béchamel*, la zuppa di cipolle diventò *soupe d'oignons*, le pezzole della nonna *les crêpes* alla fiorentina, le modeste frittate ed il pesce uovo presero diversi sapori e si chia-

marono *omelettes*. Si narra che Caterina ritenesse afrodisiaci molti alimenti: cardo, scalogno, zucchini, sedano, funghi, fave e cipolle, ma i carciofi cotti nel vino furono

i suoi prediletti. La ghiotta donna reintrodusse presso la sua corte il trattato culinario di **Bartolomeo Sacchi** “*De honesta voluptate et valetudine*” edito nel 1474, di cui una copia del 1841 è presente in mostra. Caterina ebbe anche l’intuizione d’imporre un oggetto che a Firenze era stato introdotto già da tempo, vale a dire la **forchetta**, ma solo con l’ascesa al trono di suo figlio Enrico III, riuscì a rendere obbligatorio l’uso del forcuto strumento. Il sovrano, come si legge nel decreto, ne ordinò l’utilizzo affinché si potesse “mangiare con pulizia”.

La sezione dedicata alla gola, pertanto si arricchisce di **raffigurazioni allegoriche** del vizio, di immagini rappresentative dei **momenti conviviali** legati al piacere della buona tavola e di oggetti, **utensili** e chincaglierie del tempo di Caterina. Il tutto accompagnato da esaurienti pannelli esplicativi con le dovute specifiche storiche.

III SEZIONE

L'INVIDIA VORREBBE TOGLIERE AGLI ALTRI PERSIN LA LUCE DEL SOLE: FRANCESCO I

L'**invidia** è protagonista della terza sezione la cui figura di riferimento è **Francesco I** (1549-1587), mai soddisfatto di sé e dei suoi averi sin da



Virginia, fu sempre osteggiata dai figli del primo matrimonio di Cosimo e soprattutto da Francesco I. Infatti, nonostante Cosimo fosse stato costretto

bambino.

Francesco I de' Medici, figlio di Cosimo I de' Medici ed Eleonora di Toledo, fu **granduca di Toscana dal 1574 al 1587**. Fin da piccolo Francesco I dimostrò cinismo e invidia nei confronti della sorella Isabella. La donna, infatti, alla morte del fratello Giovanni, scomparso precocemente a 19 anni per tubercolosi, fu fortemente rimproverata da Francesco I per l'esagerazione con cui dimostrò il suo dolore. Dopo la morte della madre, il padre ebbe come amante **Camilla Martelli** che gli stette accanto negli anni della vecchiaia, quando, malato e colpito da un grave ictus, si ritirò a vita privata nella villa di Castello, abdicando in favore del figlio Francesco I. Questa relazione tra Camilla e Cosimo I, dalla quale, nel 1568, nacque

a sposarla nel 1570, su esplicito richiamo di Papa Pio V, a Camilla non fu mai concesso il titolo di granduchessa.

Camilla fu l'oggetto principale degli aspri dissapori tra Cosimo e i figli negli anni della sua vecchiaia: essa non destava simpatia per il suo lusso ostentato, che doveva sembrare volgare in confronto alla classe inarrivabile della compianta Eleonora di Toledo. Il granduca, per non destare scandalo, la teneva appartata e le vietava feste e celebrazioni ufficiali. Nel 1574 Cosimo I, ormai dalla mobilità ridotta e incapace di parlare per via dei problemi circolatori, morì e nemmeno un anno dopo, nel 1575, Camilla fu costretta da Francesco I a ritirarsi nel convento fiorentino delle Murate. Altri episodi che attestano l'invidia del

granduca riguardano ancora la figura della sorella Isabella: alla morte del padre, Francesco I non volle concederle una villa che desiderava tanto; inoltre, Francesco fu sempre ostile al rapporto extra coniugale che Isabella intrattenne con Troilo Orsini, cercando, addirittura, di escluderla dalla corte in modo da dare, invece, spazio e dignità alla sua amante Bianca Cappello.

Accompagna il ritratto di Francesco I di **Agnolo Bronzino**, una serie di opere di grande interesse che, nella tradizione iconografica, simboleggiano l'invidia: tra cui viene messo in risalto il meraviglioso dipinto del Bronzino *L'allegoria del trionfo di Venere*, immediatamente percepibile come legato al tema della lussuria, ma associato al peccato dell'invidia per il significativo particolare in cui Gelosia, rosa dall'invidia, dietro Cupido e Venere, tiene con rabbia la testa tra le mani.

IV SEZIONE

L'AVARIZIA È...BIANCA

E' riservata a **Bianca Cappello** (1548-1587) e al suo vizio la quarta sezione: **l'avarizia**. Bianca Cappello fu prima amante e poi moglie del **granduca di Toscana Francesco I de' Medici**. La donna, famosa per la sua bellezza e raffinatezza, a soli 15 anni sposò il gentiluomo



discendente marito di lei veniva offerto un lavoro come impiegato granducale. In seguito il granduca offrì alla sua amante anche un palazzo, il più vicino possibile alla reggia di Palazzo Pitti, oggi è conosciuto come **Palazzo di Bianca Cappello**, magnificamente decorato dagli artisti di corte.

fiorentino **Pietro Bonaventuri** collaboratore del banco dei Salviati, con il quale, nel 1564, si trasferì a Firenze. In questa città il destino di Bianca cambiò: infatti, incontrò Francesco I de' Medici. Il granduca di Toscana, all'epoca già sposato con **Giovanna d'Austria**, ma ormai frustrato dal proprio matrimonio, sedusse Bianca regalandole **gioielli e abiti**, la quale senza troppi scrupoli accettò. Bianca era terribilmente stanca e delusa **dal tenore di vita modesto** che il marito le poteva garantire. Francesco I arrivò, addirittura, ad assumere Bianca tra le damigelle di corte, mentre all'accon-

L'ambiziosa Bianca Cappello ritratta da **Alessandro Allori** è l'opera che introduce al racconto che in questa sala si fa dell'avarizia: infatti la protagonista compare qui adornata con una meravigliosa collana e orecchini di perle che richiamano lo splendente diadema indossato dalla stessa. Fanno eco a questo dipinto i preziosi **gioielli** provenienti dal Museo degli Argenti che testimoniano la grande manualità dei maestri orafi del tempo. Il tema dell'avarizia è anche presente in altre opere di notevole pregio come *Figura allegorica: l'avarizia* di **Francesco Furini**.

V SEZIONE

DOLCE È L'IRA NELL'ASPETTAR VENDETTA: DON PIETRO

L'ira di Don Pietro (1546-1604) è protagonista della quinta sezione della mostra. Questo membro della famiglia de' Medici si contraddistinse, infatti, per i suoi atteggiamenti collerici e violenti.



giustiziare nelle carceri del Bargello il 20 giugno del 1576. L'11 luglio nel 1576 Pietro invitò la moglie alla **villa di Cafaggiolo** nel Mugello ed accecato dall'ira, uccise Dianora soffocandola con un asciugatoio. Uf-

Don Pietro, uomo dal carattere fosco e fitto di ombre, sposò nel 1571 **Dianora di Toledo**. L'unione fra Pietro e Dianora fu molto infelice. La giovane donna, trascurata e triste, si innamorò di **Bernardino Antinori**. Ma la relazione fu interrotta da un grave evento: l'Antinori si trovò costretto a confessare di aver ucciso Francesco Ginori sia pure per legittima difesa. Ottenuta la clemenza del granduca Francesco I, Bernardino Antinori fu condannato all'esilio e confinato all'isola d'Elba. Da qui fece recapitare varie **lettere** alla donna amata, ma una di queste pervenne inavvertitamente fra le mani del granduca. Questi per vendicare l'onore di suo fratello Pietro fece rientrare Bernardino a Firenze come prigioniero e lo fece

ufficialmente i de' Medici dichiararono che Dianora morì per un attacco cardiaco. Il ritratto della sfortunata moglie Dianora (scuola fiorentina) e di Don Pietro di **Alessandro Allori** aprono la sezione dell'ira. A rendere l'idea della crudeltà dell'atto compiuto dal nostro Don Pietro l'immagine forte e incisiva dell'opera di **Artemisia Gentileschi** che ritrae la cruda e drammatica scena di "*Giaele e Sisara*". Infatti, Giaele, dopo aver attirato con un espediente nella sua tenda il generale Sisara, lo uccide nel sonno conficcandogli un picchetto nel cranio, così come Don Pietro ingannò e uccise Dianora. A completare l'allestimento di questa sezione vi sono esposizioni di **armi bianche**, come pugnali e lame.

VI SEZIONE

SE NON CASTAMENTE, ALMENO CAUTAMENTE: FERDINANDO E LA LUSSURIA

La sesta sezione è dedicata a **Ferdinando de' Medici** (1610-1670) meno conosciuto rispetto agli altri componenti della famiglia, che trascorse una vita da libertino. Ferdinando de' Medici era il figlio primogenito del granduca di Toscana **Cosimo III** e di **Margherita Luisa d'Orléans**. Come la madre, Ferdinando amava i piaceri mondani, le arti e la musica, era estroso, sensibile e lunatico. Miscredente e libertino odiava i preti che chiamava con disprezzo "baron fottuti". Aveva trasformato la sua villa di Pratolino in un luogo d'incontro di artisti: in questo trovava un valido alleato nella figura dello zio cardinale, **Francesco Maria**, che condivideva i suoi vizi e le sue passioni. Per interrompere i loro scandali, Cosimo nominò il fratello governatore di Siena e scelse per Ferdinando una moglie.

La prescelta fu la principessa **Violante Beatrice di Baviera**. Fu un'unione infelice e non produsse figli. Ferdinando la odiò ancor prima di conoscerla e passò la sua

ultima stagione da scapolo a Venezia. Qui strinse un'amicizia particolare con un certo **Cecchino de' Castris** che si portò al seguito tornando a Firenze. Non contento di trascurare la moglie, Ferdinando umiliava Violante, ostentando anche in pubblico i suoi rapporti con l'arrogante e capriccioso Cecchino. Con lui tornò a Venezia e qui nel 1696 contrasse la sifilide. Poco dopo cominciò ad avere sintomi di paralisi progressiva e morì nel 1713. Come opera più rappresentativa dell'aspetto lussuoso è presente nella sezione l'audace visione che **Lorenzo Lotto** magnificamente propone di *Susanna e i due vecchioni*. Dipinto in cui si rappresenta la fanciulla nuda, notata da due vecchi che frequentano la casa del marito. Costoro sono appena stati nominati giudici e, **infiammati di lussuria**, fanno



proposte indecenti che lei rifiuta. Ad arricchire la sezione i ritratti di Ferdinando de' Medici e di Violante di Baviera di **Niccolò Cassana** e inoltre una serie di indumenti intimi.

VII SEZIONE

UNA VITA NEL LETTO: GIAN GASTONE DE' MEDICI

L'**accidia**, ultimo vizio preso in considerazione, è ben rappresentato da **Gian Gastone de' Medici** nella settima sezione. Giovanni Gastone de' Medici (1681-1737), meglio noto come Gian Gastone, fu l'ultimo granduca di Toscana appartenente alla dinastia de' Medici e figlio terzogenito di **Cosimo III de' Medici**. Condusse vita semplice e ritirata, estraniandosi completamente dagli affari di stato, per i quali non aveva mai mostrato alcun interesse.

La vita quotidiana del granduca si svolgeva con metodi e ritmi non proprio degni di quella che era stata una delle corti più raffinate ed eleganti del mondo: Gian Gastone de' Medici **non amava la vita mondana, non aveva ambizioni e mire di potere, il lavoro gli pesava** e mostrarsi in pubblico per lui era una tortura. Si fece vedere solamente nei primi anni di

regno, rimase chiuso dapprima nei suoi appartamenti, poi nella sua camera, e infine nel suo letto, che rifiutò sistematicamente di abbandonare per mesi interi. Stando confinato a letto riceveva ministri e ambasciatori, con i quali sbrigava le principali pratiche d'ufficio. Gian Gastone era solito **pranzare a letto** alle cinque del pomeriggio e cenare alle due di notte; i cani dormivano con lui; puzzava di tabacco e di vino; era solito vomitare e compiere i propri bisogni corporali nel letto.

Trascorreva le **giornate in festini omosessuali**

organizzati da **Giuliano Dami**, il quale si occupava personalmente di reclutare **ragazzini** generalmente di modestissima condizione. Questi ragazzi, posti al servizio del Granduca, furono chiamati "**ruspanti**" perché pagati con i "**ruspi**", le monete del Granducato di Toscana fatte coniare da Cosimo III. Si



calcola che nel 1731 i “ruspanti” fossero circa 370. Anche in questa sezione, come per le precedenti, il percorso espositivo si apre con un dipinto che ritrae il protagonista, qui nell’opera dell’artista **Niccolò Cassana**. Segue un altro ritratto: quello di Giuliano Dami, fedele amico e probabilmente amante di Gian Gastone. Altri capolavori affrontano il tema dell’accidia: importantissimo il dipinto di **Dosso Dossi** *Allegoria di Ercole* che solo recentemente ha avuto una nuova e interessantissima interpretazione fornita dal Direttore artistico di Brescia Musei, **Maurizio Bernardelli Curuz**. A sottolineare quanto la vita di Gian Gastone fosse stata segnata dall’ozio e dalla noia per rendere ancora più efficace l’allestimento vi è una suggestiva ricostruzione di un letto d’epoca così come lo si immaginava vissuto dal protagonista.

Il dolce piacere del peccato: i vizi de' Medici a Palazzo Pitti

SEDI ESPOSITIVE



SEDI ESPOSITIVE

PALAZZO PITTI:

Palazzina della Meridiana

Mezzanini della Muletta

Dal momento che **Palazzo Pitti** è uno dei più prestigiosi complessi della città di Firenze, con vari ambienti adatti ad accogliere esposizioni ed altri eventi culturali, si è deciso di adottare alcuni di questi spazi per un innovativo ed originale progetto che vede l'allestimento di una mostra, ***Il dolce piacere del peccato: i vizi dei Medici a Palazzo Pitti***, nelle stanze della **Palazzina della Meridiana** e la straordinaria riapertura dei **Mezzanini della Muletta** dopo il lungo restauro. Il tutto accompagnato da suggestive proiezioni all'esterno dell'imponente facciata del Palazzo e all'interno del suo cortile.

Palazzo Pitti ha ospitato nei secoli, dal XVI al XIX, ben tre dinastie di importanti famiglie europee: i **Medici**, i **Lorena** ed infine i **Savoia**, per il breve periodo in cui Firenze fu capitale d'Italia. Il Palazzo fu costruito nella seconda metà del '400, probabilmente su progetto di Filippo Brunelleschi, per Luca Pitti che desiderava competere in

grandezza con i Medici. Il Palazzo fu acquistato nel 1550 per **Eleonora di Toledo**, da suo marito il granduca **Cosimo I de' Medici** e divenne così la residenza ufficiale della famiglia. A questo scopo venne ampliato e modificato: nel 1560 da **Bartolomeo Ammannati** e agli inizi del '600 da **Giulio e Alfonso Parigi**. Questi ultimi conferirono alla facciata l'aspetto attuale, con l'eccezione dei due rondò laterali costruiti all'epoca dei Lorena e terminati nella prima metà dell'800 dagli architetti **Paoletti e Poccianti**, autori anche della Palazzina della Meridiana, aggiunta sul lato posteriore del palazzo che dà sul giardino. Al XVII secolo risale anche gran parte della decorazione interna eseguita da **Giovanni da San Giovanni, Pietro da Cortona, il Volterrano, Antonio Domenico Gabbiani**, seguiti da **Sebastiano Ricci**.

Cornice dello splendido complesso architettonico sono i monumentali **Giardini di Boboli**, uno dei migliori esempi nel mondo di giardino all'italiana. Attualmente il Palazzo al suo interno ospita diversi musei: la **Galleria Palatina**, con i più grandi capolavori della storia dell'arte, sistemata secondo il criterio della quadreria settecentesca;

gli appartamenti monumentali; la **Galleria d'Arte Moderna**; il **Museo degli Argenti**, dedicato all'arte applicata; la **Galleria del Costume**, il maggiore museo italiano dedicato alla moda; il **Museo delle Porcellane** e il **Museo delle Carrozze**.

SEDI ESPOSITIVE COINVOLTE

- Le Stanze della Palazzina della Meridiana
- I Mezzanini della Muletta

Palazzina della Meridiana sede della Galleria del costume di Palazzo Pitti.

L'edificio, la cui costruzione fu intrapresa sotto il granduca **Pietro Leopoldo** nel 1776, completata nel 1840, fu scelto come dimora dalle dina-

stie che si sono succedute al governo della Toscana e dai Savoia fino al 1946. Gli ambienti lorenese-sabaudi ospitano le esposizioni delle raccolte di costumi storici ed accessori, conservati negli annessi depositi. Cronologicamente tali raccolte si estendono dal XVIII secolo ai nostri giorni, ma il restauro degli abiti funebri del granduca Cosimo I de' Medici, di Eleonora di Toledo e del figlio Don Garçia ha arricchito il museo di rarissimi esemplari del XVI secolo. Nelle sale, si effettua-

no selezioni biennali degli abiti, la cui finalità è presentare l'evoluzione della moda attraverso un percorso didattico, mentre alcuni ambienti fra cui la sala da ballo, sono riservati ad esposizioni temporanee. La rotazione, ovvero la sostituzione ogni due anni di tutti i costumi esposti, è dettata da esigenze di conservazione, ma anche dall'opportunità di mostrare il patrimonio conservato nei depositi, per la maggior parte provento di donazioni. Fa parte delle collezioni della Galleria

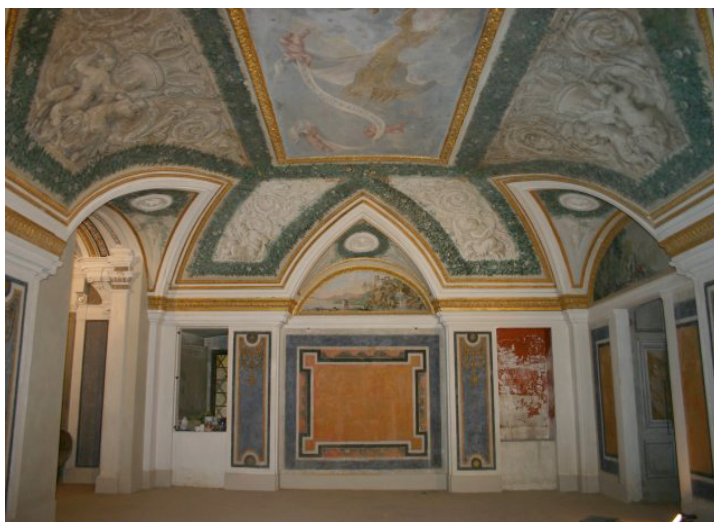
del Costume anche un gruppo di circa novanta costumi teatrali della Sartoria Tirelli, donati, insieme ad un cospicuo numero di abiti storici, da Umberto Tirelli.



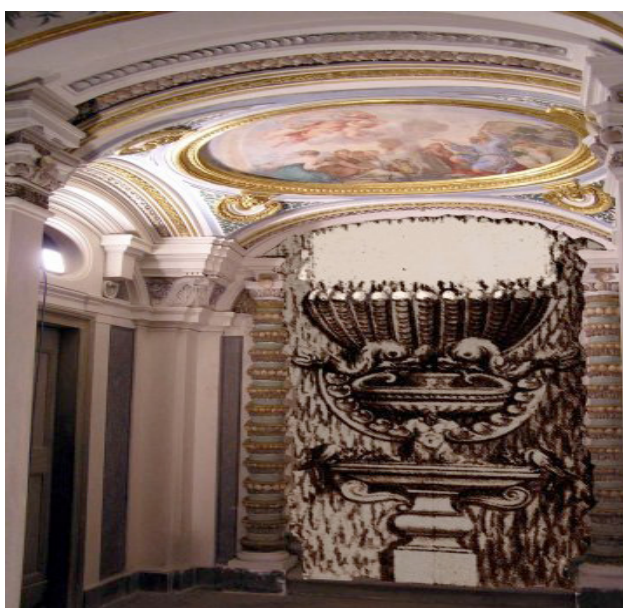
I Mezzanini della

Muletta sono situati sopra il piano terreno del Palazzo, all'estremità dell'ala sinistra sul cortile maggiore, realizzato dall'**Ammannati** fra il 1561 e il 1566; prendono il nome dal bassorilievo marmoreo murato in fondo al loggiato, dedicato alla infaticabile e docile mula che aveva aiutato gli operai durante i lavori di ampliamento, trasportando pietre, legname e colonne. Nella prima metà del XVII secolo questi ambienti facevano parte del quartiere destinato al principe **Giovan Carlo**,

fratello del granduca Ferdinando II e figura di primo piano nel panorama culturale della corte medicea; divenuto cardinale (1644), egli incaricò **Pietro da Cortona**, già im-



pegnato nella decorazione del piano nobile del Palazzo, di dare un nuovo assetto a questi ambienti, in parte ipogei, destinati ad ospitare la ristretta corte del principe. Il Cortona lavorò fino al 1647 – anno in cui si concluse la sua esperienza fiorentina – affrescando una parte della grotta, dove raffigurò nella piccola volta il *Sacrificio di Noè*, ed una sala, nella quale dipinse l'affresco centrale, con la *Nave d'Argo* e gli *emblemi del Cardinale*, e le specchiature monocrome con figure femminili, satiri e satiresse, contornate da ghirlande di foglie e fiiori. Nella stessa sala, **Salvator Rosa** dipinse a fresco quattro lunette di soggetto biblico; la contemporanea presenza di due maestri tanto diversi in uno stesso complesso di dimensioni così ridotte costituisce un ulteriore motivo d'interesse per



questi Mezzanini. I lavori, interrotti per l'assenza di Giovan Carlo – chiamato nel 1653 a Roma come consulente spirituale di Cristina di Svezia – ripresero nel 1656 dopo

il definitivo ritorno del cardinale; i Mezzanini si arricchirono allora di un monumentale bagno con fontana e di un'altra grande sala, decorata a quadrature architettoniche dal lombardo **Jacopo Chiavistelli**, e furono collegati a Boboli da una comoda scala in pietra. In queste stanze create per la conversazione e l'intrattenimento, erano conservate le 'galanterie' e le 'quintessenze' di cui il colto e raffinato Giovan Carlo amava circondarsi, racchiuse in un "**Armadiolo degli Odori**" situato proprio nell'anticamera della grotta: scato-

le di cioccolata, vasetti di gelato di cedro, oli profumati, piante rare, spezie, sorbetti di gelsomino e di viola ed altro ancora. Dopo la morte del cardinale iniziò per i Mezzanini un progressivo abbandono; l'evento più

traumatico si ebbe subito dopo la restaurazione lorenese con l'apertura del "passare delle carrozze" fra il Cortile dell'Ammannati e il Cortile delle Colonne, che consentiva il collegamento diretto fra il Palazzo e il giardino di Boboli. Per far luogo al nuovo corridoio si dovette modificare l'accesso allo scalone cinquecentesco situato in quest'ala del Palazzo.

A seguito di tale intervento i Mezzanini furono separati dagli ambienti contigui e tagliati fuori dai percorsi consueti; risale sempre agli inizi dell'800 la distruzione del Ninfeo e del Bagno, a cui seguì un oblio di quasi due secoli, durante i quali l'incuria e le infiltrazioni di umidità provocarono, sulla parete verso il giardino, danni irreversibili.

Riscoperti negli anni Sessanta da **Marco Chiarini**, che riuscì, rimuovendo gli affreschi più a rischio, a salvare da distruzione certa almeno quello che non si era ancora perduto, i Mezzanini di Giovan Carlo hanno dovuto aspettare ancora molto tempo prima che si potesse metter mano al loro restauro, intrapreso solo a partire dal 1999.

Il dolce piacere del peccato: i vizi de' Medici a Palazzo Pitti

APPLICAZIONI MULTIMEDIALI



APPLICAZIONI MULTIMEDIALI

In aggiunta alla mostra *Il dolce piacere del peccato: i vizi dei Medici a Palazzo Pitti* e con l'occasione della riapertura al pubblico dei Mezzanini della Muletta si propone un progetto tecnologico di valorizzazione di quest'ambiente, unico nel suo genere e per molto tempo dimenticato. Prendendo spunto dalla storia e dalle vicende artistiche che hanno riguardato il Palazzo e le sale, il lavoro punta ad evidenziare la potenzialità d'uso delle nuove tecnologie messe al servizio dei Beni Culturali. Munire le strutture espositive di nuovi sistemi di comunicazione multimediali, capaci di contenere diversi significati e rimandarne altri, è indispensabile per soddisfare le esigenze di un pubblico sempre più diversificato e stimolare il suo coinvolgimento durante la visita.

Si prevede la realizzazione di videoproiezioni, in interno ed in esterno, e ricostruzioni interattive di piccoli ambienti: lo scopo è quello di valorizzare gli ambienti e presentare un nuovo approccio didattico ed educativo a temi poco conosciuti, grazie a racconti e figure che rivivono in quegli ambienti e li rianimano. Il visitatore viene così

coinvolto in atmosfere nuove e suggestive. Un altro obiettivo di questa progettazione è quello di coniugare le esigenze di innovazione con quelle di conservazione attraverso nuove soluzioni espositive e comunicative più funzionali ed intuitive che si traducano in una visita stimolante e al tempo stesso costruttiva.

Si propone un intervento in cui proiezioni ed interazioni multimediali siano di supporto alle tradizionali forme di comunicazione.

Per motivi pratici il progetto multimediale viene diviso in due parti; la prima, in cui vengono descritti gli interventi riguardanti Palazzo Pitti, la seconda, in cui vengono descritti gli interventi riguardanti le sale dei Mezzanini della Muletta.

Ogni parte verrà poi divisa in sezioni.

Parte I: Palazzo Pitti

Sezione I: Facciata di Palazzo Pitti

Sezione II: Grotto del Mosè

Parte II: I Mezzanini della Muletta

Sezione I: Ingresso alle sale

Sezione II: Grotto nella sala interna

Sezione III: Armadiolo degli odori

PARTE I: PROPOSTA DI INTERVENTO PER PALAZZO PITTI

SEZIONE I: LA FACCIATA

Si propone la realizzazione di una **video proiezione 3-D e lightmapping** sulla facciata esterna di Palazzo Pitti a scopo pubblicitario nel periodo direttamente precedente l'inaugurazione dell'evento mostra ***Il dolce piacere del peccato: i vizi de' Medici a Palazzo Pitti.***

Descrizione della scena

In questo progetto si vuole simulare l'atmosfera di corte attraverso la video proiezione sulla facciata di Palazzo Pitti di silhouette in ambiti di epoca

medicea. La simulazione di questa atmosfera aiuterà il visitatore a visualizzare concretamente i personaggi che solevano passeggiare per questi spazi. L'avvio alla proiezione viene dato da un momentaneo oscuramento della piazza; successivamente uomini e donne in abiti d'epoca medicea appaiono ai lati estremi della facciata convergendo verso il centro. Giunti in questa posizione la facciata si apre tridimensionalmente e consente l'ingresso delle figure. Le figure si susseguono fino a che non scompaiono sul fondo.



Specifiche tecniche Hardware:

Utilizzo di proiettori per la riproduzione dell'immagine

1° proposta: 4 Proiettori **XLM HD30** (Proiettore DLP a tre chip, 2K, 30.000 lumen)

Prezzo d'acquisto: 120.000\$

Tipo di proiettore	Proiettore digitale DLP a tre chip, full HD
Tecnologia	1,2' DMD™ x3
Risoluzione	2048x1080
Luminosità	32.000 lumen centrali 30.000 ANSI lumen
Rapporto di contrasto	2,000:1 fino a 2.800:1 (modalità contrasto elevato)
Uniformità della luminosità	80%
Proporzioni	16:9
ScenergiX	Fusione margini orizzontale e verticale
Tipo di obiettivo	XLD

Lens calculator

Blend calculator

[reset]

Screen width

205

m

Screen height

36

m

Projector distance

65.92

m

Amount projectors

4

Horizontal shift

0

%

Vertical shift

0

%

Projection size per projector

64 x 36 m

First projector to side

32 m

Distance between projectors

42.15 m

Blend overlap

544 px

Blend simulation

Essi saranno messi ad una distanza di 65 metri (circa) dalla facciata ed ad una distanza di 42 metri (circa) tra di loro iniziando con il primo proiettore messo a distanza di 32 metri (in orizzontale) partendo dall'estremità della facciata.

2° proposta: 4 Proiettori **CLM HD8** (8,000 lumens, 1080p HD single-chip DLP projector)

Prezzo d'acquisto: 34.000\$

Projector type	Full HD single-chip DLP digital projector
Technology	0.95' DMD™ x1
	Color wheel: RGBW
Resolution	1920x1080
Brightness	8,000 center lumens
	7,500 ANSI lumens
Contrast ratio	1,200:1 (standard)
	2,000:1 (high contrast mode)
Brightness uniformity	95%
Aspect ratio	16:9
ScenergiX	Horizontal and vertical edge blending

The screenshot shows a web-based 'Blend calculator' interface. It has two tabs: 'Lens calculator' and 'Blend calculator', with a '[reset]' button in the top right. The 'Blend calculator' tab is active. The interface includes several sliders and input fields for configuring projector settings. The settings shown are: Screen width (205 m), Screen height (36 m), Projector distance (50.6 m), Amount projectors (4), Horizontal shift (0 %), Vertical shift (0 %), Projection size per projector (64 x 36 m), First projector to side (32 m), Distance between projectors (35.25 m), and Blend overlap (510 px). Below the settings is a 'Blend simulation' section with a visual representation of the projector layout.

Parameter	Value	Unit
Screen width	205	m
Screen height	36	m
Projector distance	50.6	m
Amount projectors	4	
Horizontal shift	0	%
Vertical shift	0	%
Projection size per projector	64 x 36	m
First projector to side	32	m
Distance between projectors	35.25	m
Blend overlap	510	px

Blend simulation

The simulation shows a horizontal row of four overlapping rectangular areas representing the projection of the four projectors. The overlap between adjacent projectors is visible, illustrating the 'Blend overlap' setting.

Essi saranno messi a distanza di 50 metri (circa) dalla facciata e una distanza di 35 metri (circa) tra di loro iniziando con il primo proiettore messo a distanza di 32 metri (in orizzontale) partendo dall'estremità della facciata.

In alternativa è possibile il noleggio delle apparecchiature.

PARTE I: PROPOSTA DI INTERVENTO PER PALAZZO PITTI

SEZIONE II: IL GROTTO DEL MOSÈ

Si propone la realizzazione di un **impianto di illuminazione** da installare all'interno del Grotto per dare maggiore visibilità allo stesso. Inoltre è prevista una proiezione interna in cui appare una ninfa che si configura come la guida che accompagnerà il visitatore nella sua visita alle sale della Muletta.

Descrizione della scena

Le aperture presenti sulla parete di fondo del Grotto vengono coperte con appositi pannelli in modo da consentire la creazione di un ambiente oscuro.

Ottenuta questa condizione, si procede con la proiezione della ninfa, che emerge dall'acqua della vasca ed inizia il suo racconto.



PARTE II: PROPOSTA DI INTERVENTO PER I MEZZANINI DELLA MULETTA

Le sale dei Mezzanini sono situate all'estremità dell'ala sinistra del Palazzo, al pian terreno.

L'ambiente, a cui si accede da un ingresso esterno dopo aver percorso la salita che porta all'anfiteatro è di dimensioni modeste.

Tre sono le sale che compongono l'ambiente: una sala quadrata, affrescata e contenente un armadiolo in cui venivano conservati oggetti deliziosi, che fa da disimpegno per due ambienti laterali, una sala a destra, più grande e comunicante con altre sale e una sala più piccola a sinistra che ospitava un ninfeo, una grande fontana e giochi d'acqua.



PARTE II: PROPOSTA DI INTERVENTO PER I MEZZANINI DELLA MULETTA

SEZIONE I: INGRESSO ALLE SALE

Si propone la realizzazione di una **proiezione** Descrizione della scena
in cui è riprodotto l'originale ingresso alle sale, Sulla parete di ingresso viene proiettato il
in modo da rendere consapevole lo spettatore disegno dell'antica facciata e successivamente
dei cambiamenti subiti da questa sezione del viene riprodotto l'ingresso originale.
Palazzo e simulare la suggestiva atmosfera che
respiravano gli invitati all'ingresso in queste sale.



PARTE II: PROPOSTA DI INTERVENTO PER I MEZZANINI DELLA MULETTA

SEZIONE II: NINFEO INTERNO

Si propone la realizzazione di una **proiezione** della fontana, originariamente presente nel vano dove un tempo sorgeva il ninfeo; ciò è stato possibile grazie ad un suo antico disegno utilizzato come modello.

Il Grotto era originariamente affiancato al ninfeo. Protagonista della scena era l'acqua, simbolo di purificazione e catarsi, che colava dalle pareti e dall'alto del ninfeo e invadeva il vano con la

fontana a vasche sovrapposte e scendeva lungo le colonne.

Descrizione della scena

All'interno della nicchia viene proiettata la fontana arricchita da giochi d'acqua sulla parete di fondo. Dal fondo emerge il volto della ninfa che riprende il racconto iniziato nel Grotto del Mosè e inizia la sua narrazione raccontando aneddoti vissuti dai protagonisti del tempo in questi ambienti.



PARTE II: PROPOSTA DI INTERVENTO PER I MEZZANINI DELLA MULETTA

SEZIONE III: ARMADIOLO DEGLI ODORI

Si propone la realizzazione di un **prodotto multimediale** che consentirà al pubblico di interagire con riproduzioni 3-D.

L'armadiolo degli Odori era un antico mobile in cui venivano contenute le delizie e le quintessenze per il piacere degli ospiti; custodiva scatole di cioccolata, vasetti di gelato di cedro, oli profumati, piante rare, spezie, sorbetti di gelsomino e di viola ed altro ancora.

Descrizione della scena

L'armadiolo verrà riprodotto tridimensionalmente su uno schermo LCD touchscreen borderless per consentire al visitatore l'interazione con esso. Infatti l'interazione consente l'apertura e la chiusura dell'armadio e per i più curiosi è possibile selezionare alcuni degli oggetti presenti per aver maggiori informazioni al loro riguardo.

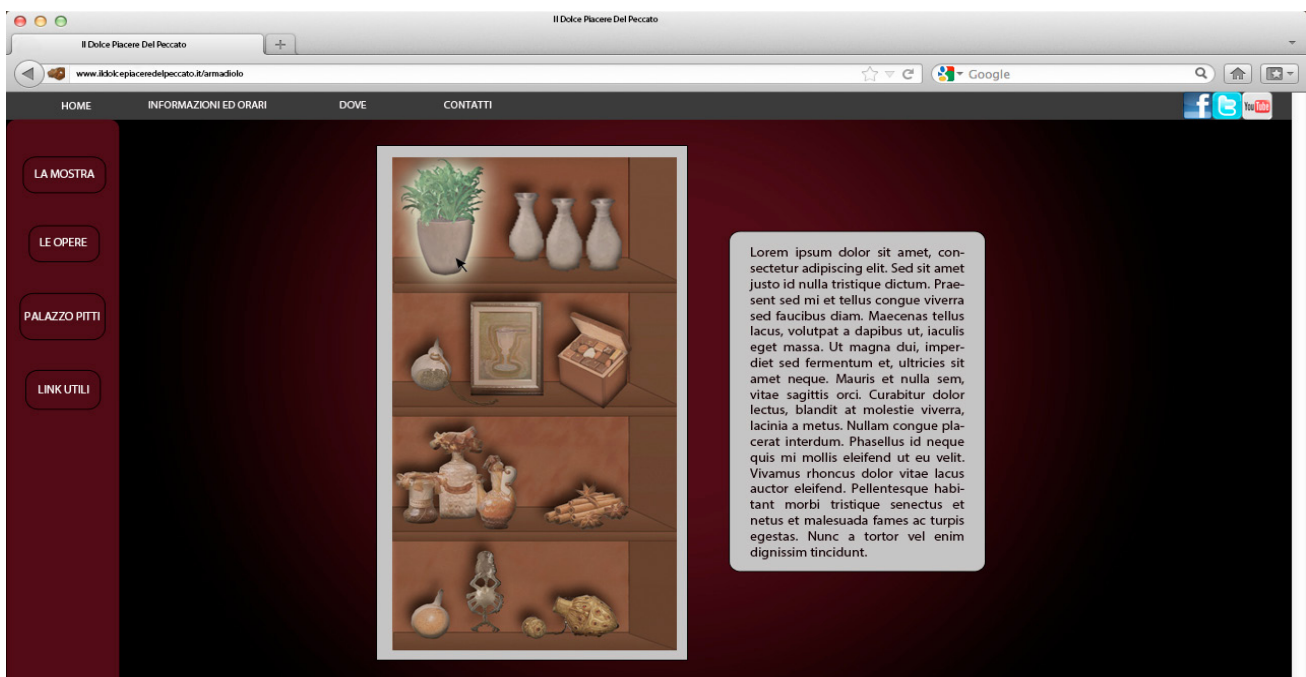
Accanto al touchscreen borderless in cui è



rappresentato l'armadiolo degli odori si trova un cartellino in cui è presente un QR code. Letto con smartphone o tablet, tramite le istruzioni indicate al sotto di esso, permette di poter accedere direttamente, sul proprio dispositivo, al sito dell'evento. In particolare rimanda alla pagina web in cui è presente una riproduzione dell'armadiolo: così è possibile interagire per accedere a tutti i suoi contenuti multimediali, anche al di fuori dell'evento.



- 1- Come appare in uno smartphone, dopo la lettura del QR code
- 2- Come appare in un tablet, dopo la lettura del QR code
- 3- La pagina internet del sito web dell'evento relativa all'armadiolo degli odori



Il dolce piacere del peccato: i vizi de' Medici a Palazzo Pitti

COMUNICAZIONE



COMUNICAZIONE

Obiettivi de progetto

- Promozione dell'evento a livello locale e nazionale
- Compenetrazione dei vari target individuati
- Aumentare lo spessore dell'aspetto scientifico dell'evento considerando la sua duplice struttura: artistica e multimediale.
- Valorizzazione di una parte del complesso Pitti, i Mezzanini della Muletta, fino ad oggi rimasta chiusa al pubblico

TARGET

Domanda accolta:

Comprende gli effettivi visitatori, un pubblico indifferenziato per professione, istruzione, senza limiti di età e di settore, dato che il tema può coinvolgere un vasto bacino d'utenza.

Domanda potenziale:

Comprende i possibili visitatori, ovvero i visitatori locali e regionali, nazionali, internazionali, turisti e specializzati nel settore. Si intende coinvolgere anche un pubblico specializzato, come: storici dell'arte, restauratori, tecnici multimediali.

PIANO DI COMUNICAZIONE

Il piano di comunicazione vede una forte promozione che interessa i turisti ed i residenti della città di Firenze e del suo hinterland, ma si amplia uscendo dalla sfera locale grazie alla scelta di più canali di promozione:

- Comunicazione diretta: (biglietto, brochure, volantini, catalogo)
- Media planning: (radio, quotidiani, riviste di settore, facebook, twitter)
- Comunicazione vettoriale: (comunicazione stradale, aeroportuale, ferroviaria, mezzi pubblici)
- Comunicazione esterna: (conferenza stampa, aperitivi, comunicato stampa, sito internet)
- Comunicazione turistica e istituzionale (Comune di Firenze, Regione Toscana, Ufficio del Turismo)

La comunicazione della mostra sarà suddivisa in più fasi di lancio con intensità differenziata, vale a dire: un momento di intensa promozione prima dell'inaugurazione, una meno intensa durante e, infine un ulteriore refresh in fase di chiusura dell'evento.

Comunicazione diretta

- Brochure (pieghevoli): titolo mostra, luogo e date in cui si svolgerà, prezzo del biglietto, convenzioni, orari di apertura e chiusura, una mappa del percorso espositivo, una breve descrizione del concept della mostra, le immagini delle opere più significative, sponsor ed enti promotori.
- I pieghevoli verranno distribuiti negli uffici turistici, nelle università, nei luoghi pubblici e nelle sedi istituzionali, e consegnati durante la conferenza stampa.
- Volantini: titolo mostra, luogo e date, orari chiusura e apertura, prezzo del biglietto, sponsor e sito internet.
- Catalogo: che sarà disponibile nei bookshops di Palazzo Pitti e nelle librerie.

- Realtà Aumentata: posta in loco con la possibilità di scaricare la guida con il percorso della mostra e le riproduzioni multimediali

Comunicazione Vettoriale

- Affissione stradale, aeroportuale, ferroviaria. Sarà presente anche una comunicazione dinamica sulla rete dei mezzi pubblici della città con una campagna pubblicitaria di manifesti di varie dimensioni (70 x 100; 600 x 300) posti nelle principali strade di entrata e nell'hinterland, negli aeroporti di Firenze e Pisa, nella stazione di Firenze Santa Maria Novella.

Comunicazione esterna

- Conferenza stampa – 6 maggio 2013
- Aperitivo inaugurale – 7 maggio 2013
- Comunicato stampa scritto in italiano e inglese e successivamente inviato alle maggiori testate giornalistiche 10 gg prima dell'evento.
- www.ildolcepiaceredelpeccato.it (inglese, italiano, tedesco, francese e spagnolo) sito web dedicato all'evento strutturato come segue: la mostra, Palazzo Pitti, informazioni, acquista qui il tuo biglietto, press area, speciale studenti, convenzioni trasporti, contatti, promotori e sponsor.

Comunicazione turistica e istituzionale

Passerà attraverso i canali del Comune di Firenze e della Regione Toscana, e del Ministero per i beni e le attività culturali, mentre quella turistica vedrà la partecipazione dell'Ufficio del Turismo e delle sue strutture ricettive.

Diffusione Media

La pianificazione media riguarda la scelta dei media utili alla diffusione del messaggio, ossia la presentazione dell'evento, e il modo in cui essa avviene.

Media Nazionali:

- La Repubblica
- La Nazione
- Inserto cultura del Sole 24 ore
- Focus

Riviste di settore:

- Flash Art
- Art e dossier
- Art magazine
- Artè
- MeltingPot: mensile di arte cultura e tempo libero

Radiofonia:

- Rds
- Virgin radio

Internet

Sarà lo strumento maggiormente usato per la comunicazione dell'evento:

- Banner pubblicitari: una delle forme pubblicitarie più diffuse su internet ed una strategia di marketing definita online marketing promotions. Questa forma di messaggio promozionale consiste nell'inserire un annuncio su una pagina web. Si è scelto un banner attivo o interattivo poiché consente, una volta cliccato, di raggiungere un'altra pagina web.
- profilo facebook per pubblicizzare la mostra e informazioni necessarie a far scattare il passaparola
- profilo su twitter
- Pubblicità su siti specifici:
 - www.palazzopitti.it
 - www.polomuseale.firenze.it
 - Siti di settore:
 - www.electaweb.it
 - www.exibart.com

SPONSORIZZAZIONE

La mostra *Il dolce piacere del peccato: i vizi dei Medici a Palazzo Pitti* si avvale del sostegno e della collaborazione di Patrocini Pubblici e Privati. In un'ottica di reciproca collaborazione la mostra diventa una vetrina prestigiosa con la quale veicolare l'immagine delle aziende e delle istituzioni e le reciproche mission.

PATROCINI



REGIONE
TOSCANA



MAIN SPONSOR:



SPONSOR PROMOTORI:

- Polo Museale Fiorentino
- Assessorato alla cultura della regione Toscana
- Galleria d'Arte moderna di Palazzo Pitti

Banca CR Firenze fa parte del gruppo Intesa Sanpaolo che si colloca tra i primissimi gruppi bancari dell'eurozona con una capitalizzazione di mercato di 23,8 miliardi di euro e intende porsi come benchmark nella creazione di valore nel settore bancario europeo. Intesa Sanpaolo è leader in Italia in tutti i settori di attività (retail, corporate e wealth management). Intesa Sanpaolo è da tempo impegnata nella realizzazione di mostre temporanee, sia attraverso il sostegno di iniziative di alto profilo culturale organizzate da prestigiosi Enti e Istituzioni pubbliche o private, sia attraverso progetti direttamente gestiti dall'Istituto.

SPONSOR TECNICI:

promotori dell'accoglienza:

Accor è un gruppo di servizi francese presente nel campo alberghiero, in quello delle agenzie di viaggi, nella ristorazione e nella gestione di casinò.



Best Western, presente in oltre 80 nazioni del mondo con più di 4.000 hotel e 300.000 camere, è il più grande gruppo alberghiero indipendente a livello globale. Best Western Italia, presente nel nostro Paese dal 1982, vanta oggi 180 alberghi per un totale di 12 mila camere, in 120 località, e ha consolidato nel tempo la leadership su tutto il territorio. Il gruppo, per l'affiliazione degli hotel, ha adottato una modalità che permette ad ogni socio di essere proprietario di una quota della società e di partecipare alle decisioni strategiche comuni. Tutti gli alberghi presenti nel Gruppo rispondono a precisi standard internazionali che assicurano un livello omogeneo e imprescindibile di qualità delle strutture e del servizio.

Entrambi gli sponsor Accor e Best Western sono utili per l'accoglienza dei visitatori che gravitano attorno agli eventi.

La **Repubblica** è un quotidiano italiano, con sede a Roma, appartenente al Gruppo Editoriale L'Espresso.

la Repubblica

È il secondo quotidiano d'Italia per diffusione, dopo il Corriere della Sera di Milano, con 462.262 copie di diffusione media. Il primo numero del nuovo quotidiano fu pubblicato il 14 gennaio 1976 ad opera di Eugenio Scalfari. Come una delle testate giornalistiche più importanti a livello nazionale, il quotidiano La Repubblica è adatto alla promozione della mostra in tutta Italia.

Il quotidiano **La Nazione** è il giornale di Firenze più diffuso, fondato da Bettino Ricasoli nell'ottobre del 1847. Ha centri di diffusione anche in Umbria, Liguria, La Spezia e sull'intero territorio toscano. Rappresenta uno dei primi esempi di editoria. Per quanto riguarda le ideologie portanti, il giornale ha da sempre un'impostazione moderata e conservatrice e su questo pensiero si basano anche alcune sue stesure. La Nazione si è ultimamente unita in un network formato da altri due quotidiani: Il Giorno (giornale milanese) ed Il Resto del Carlino della città di Bologna.

LA NAZIONE

Giunti al Punto è la prima catena di librerie in Italia per numero di punti vendita, distribuiti su tutto il territorio nazionale. La proposta di titoli presente in ciascuna libreria dedica ampio spazio alla manualistica e ai libri per ragazzi, ma anche alle ultime novità editoriali, incontrando un interesse sempre maggiore da parte del pubblico, sia per la completezza dei contenuti che per la capa-



cità di interpretare le nuove tendenze del mercato. L'importante gruppo editoriale fiorentino mette a disposizione degli organizzatori della mostra il suo marchio per la comunicazione e promozione dell'evento.

Qualità, freschezza e cultura dolciaria secolare: l'essenza della formula **Venchi**. Dal 1878, l'anima del cioccolato si esprime attraverso prodotti unici in cui il gusto è protagonista assoluto. Ricette esclusive e materie prime straordinarie mai alterate da processi chimici o conservanti. La tradizione di una cultura secolare e la qualità di prodotti unici: Venchi è un atelier di arte dolciaria capace di trasformare il cacao in un'esperienza straordinaria. Considerato un efficace sponsor da associare al tema dell'evento.



Bassilichi si posiziona non come semplice fornitore di prodotti e servizi, ma come un partner i cui processi sono perfettamente integrati con quelli del proprio cliente. Bassilichi è in grado di gestire prodotti, infrastrutture e servizi in ambiente multiproprietario, integrandoli in modo da ottenere la massima funzionalità ed elevate economie di scala. Il cliente trova, quindi, in Bassilichi un interlocutore unico senza avere la necessità di intrattenere rapporti commerciali con i diversi fornitori e avvalendosi di soluzioni tecnologicamente all'avanguardia. Azienda che coopera atti-



vamente alle mostre temporanee di Palazzo Pitti.

Il **Gruppo Coin** ha rappresentato lo spirito proveniente dal mondo dei traffici e dei commerci veneziani ed è tuttora animata dai medesimi principi e dallo stesso spirito mercantile. Un gruppo particolarmente attivo nella sponsorizzazione e promozione di eventi artistici e culturali.



MOBILITY SPONSOR

Italo è basato sulla tecnologia di ultimissima generazione dei treni Alstom AGV ad altissima velocità, e prevede il sistema di motorizzazione ripartita su tutto il convoglio, anziché concentrata sulle motrici di testa e di coda con prestazioni particolarmente elevate dal punto di vista ambientale, con consumi energetici ridotti del 15%. Più nel dettaglio, i principali vantaggi del nuovo treno Italo riguardano tutti gli aspetti della prestazione: rapporto peso/potenza, spazi e comfort a bordo, consumo energetico, sicurezza, manutenzione. Considerando la novità del marchio e l'interesse dell'azienda NTV di lanciare il nuovo servizio, la compagnia mira ad un'attività di promozione legata anche ad eventi culturali. Pertanto la mostra diventa occasione efficace a livello nazionale per questa esigenza e per entrare in giusta competizione con i concorrenti.



L'ATAF, oggi acronimo di Azienda Trasporti dell'Area Fiorentina, è oggi una società per azioni dall'inizio del 2001, che gestisce il trasporto pubblico locale a Firenze ed in parte della sua provincia. Dal 2005, in seguito alla decisione della regione di assegnare il trasporto pubblico locale ad un unico gestore per ciascuno dei 14 lotti istituiti, è consorziata con Li-nea nella società ATAF & Li-nea s.c.a.r.l.



Alitalia sintetizza da sempre i valori di storia, sicurezza e italianità intesa come sinonimo di spontaneità, calore e accoglienza. Sarà un'azienda fondamentale per quanto riguarda gli spostamenti delle personalità che dovranno personalmente partecipare agli eventi.



Terravision è un'azienda di trasporti di Roma nata nel 2002. È oggi leader europea nei servizi di collegamenti aeroportuali. L'azienda offre un servizio che oggi collega 18 aeroporti europei con i centri città, o con le principali località turistiche. In particolare si occupa dei collegamenti diretti via bus delle città europee con gli aeroporti utilizzati da Ryanair e dalle principali compagnie aeree low cost. Terravision trasporta circa 10.000 viaggiatori al giorno (dati aggiornati a dicembre 2008). Questa azienda svolge un ruolo chiave nel settore del viaggio e del turismo in quanto for-



nisce un servizio complementare alla biglietteria aerea low cost facilitando il raggiungimento delle più caratteristiche mete europee.

I mobility sponsor sono fondamentali per quanto riguarda gli spostamenti dei visitatori e personalità che dovranno necessariamente partecipare agli eventi e fungono da vettori per la pubblicità dinamica.

Prezzo e convenzioni

Prezzo del biglietto di ingresso alla mostra (Stanze della Muletta e Sale della Meridiana)	7€
Prezzo del biglietto di ingresso (Mostra+ Giardini di Boboli)	9€
Prezzo del biglietto di ingresso (Mostra + Galleria d'Arte Moderna)	8€
Biglietto Cumulativo (Mostra + intero complesso Pitti)	12€
Studenti	sconto del 10%

Co-marketing

Azioni di co-marketing con diverse realtà operanti nel territorio e sponsor della mostra

Convenzione con ATAF: 10% di sconto

Convenzione Italo (AV): 50% di sconto

Tessera Giunti: 5% di sconto

Soci Coin: 5% di sconto

Sconti presso alcuni ristoranti di Firenze: Ristorante caffè Pitti, Piazza dei Pitti 9

Ristorante Villa Belfiori, Via Vespucci 51

Ristorante Osteria Quattro Stagioni, Vicolo del Teatro 8

COMUNICATO STAMPA

Nella prestigiosa cornice di Palazzo Pitti, presso la Palazzina della Meridiana, dal **7 Maggio** al **31 Luglio** si svolgerà la mostra ***Il dolce piacere del peccato: i vizi dei Medici a Palazzo Pitti***. Per l'occasione saranno riaperte al pubblico, dopo un impegnativo intervento di restauro, gli ambienti dei Mezzanini della Muletta, riscoperti dallo storico dell'arte **Marco Chiarini** e affrescati da Pietro da Cortona nel 1644.

Attraverso le nuove tecnologie applicate ai Beni Culturali, saranno riportati agli antichi splendori gli spazi appartenuti al cardinale Giovan Carlo de' Medici. Proiezioni e suggestivi giochi di luce sulla facciata esterna del palazzo e nel cortile accoglieranno i visitatori in un sorprendente viaggio al tempo dei Medici.

La mostra ***Il dolce piacere del peccato: i vizi dei Medici a Palazzo Pitti*** presenta per la prima volta una lettura in chiave originale, moderna e innovativa della famiglia de' Medici che spesso è stata oggetto di esposizioni ed eventi. In particolare, ciò che si mette in evidenza è l'attitudine al **vizio** e al **peccato** di alcuni suoi rappresentanti che hanno vissuto a Palazzo. La mostra si snoda in **sette sezioni** in cui ad ogni figura selezionata è collegato un vizio:

Cosimo I e la sete di potere;

Caterina: una buona forchetta alla corte de' Medici;

L'invidia vorrebbe togliere agli altri persino la luce del sole: Francesco I;

L'avarizia è ... Bianca;

Dolce e l'ira nell'aspettar vendetta : Don Pietro;

Se non castamente, almeno cautamente: Ferdinando e la lussuria;

Una vita nel letto: Gian Gastone de' Medici.

In mostra sono presenti oggetti, monili, indumenti e altre testimonianze riconducibili ai vizi e ai vari personaggi medicei individuati, oltre che gli eccezionali capolavori di artisti straordinari dell'arte europea. Sarà possibile così ammirare i favolosi ritratti di **Agnolo Bronzino** e la splendida *Allegoria del trionfo di Venere*, *l'Estate* di **Giuseppe Arcimboldo**, il *Mangiatore di fagioli* di **Annibale Carracci**,

l'incisiva **Artemisia Gentileschi** con la raffigurazione di *Giaele e Sisara* proveniente per l'occasione dal Szépművészeti Múzeum di Budapest; e ancora, opere di **Lorenzo Lotto** e **Dosso Dossi**. Presenti in ogni sezione, quasi come leitmotiv del tutto, le straordinarie calcografie di **Pieter Bruegel il Vecchio** raffiguranti i *Sette vizi capitali*.

Per quanto riguarda i Mezzanini della Muletta, l'uso di nuove tecnologie applicate ai Beni Culturali renderà possibile la riproduzione degli ambienti così come si presuppone fossero in origine. Un allestimento multimediale e ricostruzioni architettoniche in videomapping, accompagneranno il visitatore in un viaggio sensoriale all'epoca del cardinale Giovan Carlo.

L'evento, con l'approvazione del Ministero per i Beni e le attività Culturali, è realizzato grazie al patrocinio della Soprintendenza per il Polo Museale Fiorentino e al contributo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze insieme ad altri sponsor.

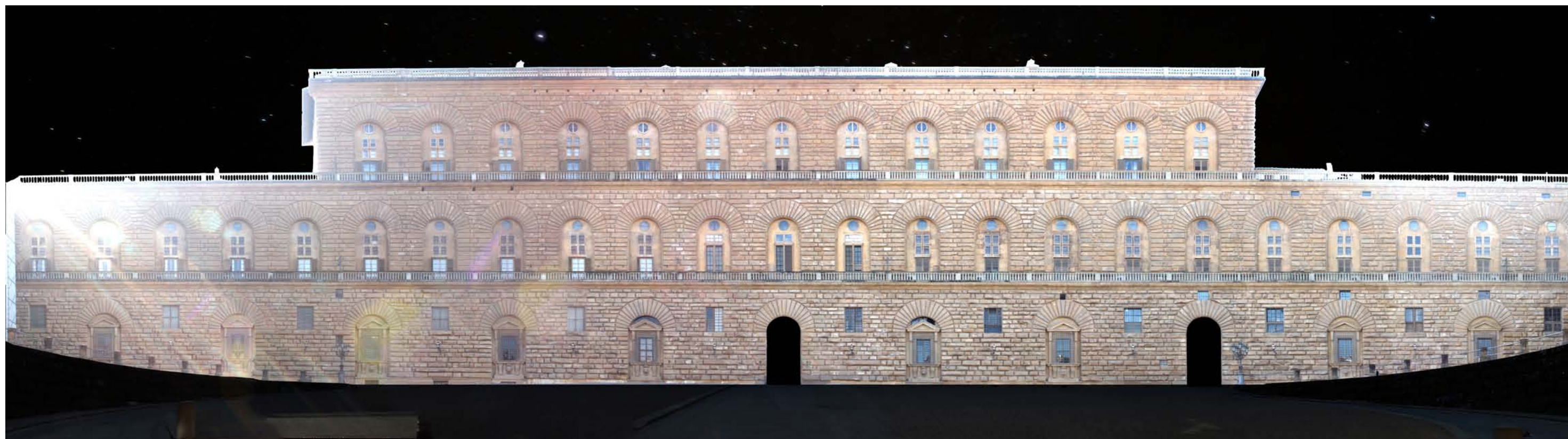
Conferenza stampa: 6 Maggio, ore 18:30

Inaugurazione con aperitivo: 7 Maggio, ore 19:00

È previsto un aperitivo a tema che si terrà nel cortile centrale dell'Ammannati. Sarà possibile degustare delizie ispirate alla cucina del tempo come il cioccolato fondente, gelati al cedro, sorbetti di gelsomino e di viola ed altro ancora coinvolgendo marchi prestigiosi di Firenze.



SCENA I
SPEGNIMENTO DI TUTTE LE LUCI DELLA FACCIATA E DELLA PIAZZA



SCENA II
ACCENSIONE DEI PROIETTORI PER ILLUMINARE SOLO PALAZZO PITTÌ



SCENA III

INIZIA L'APPARIZIONE DELLE PRIME SILUETTE CHE SI MUOVONO VERSO LA PARTE CENTRALE DELLA FACCIATA



SCENA IV

LE SILUETE SI DISPONGONO LUNGO LA SUPERFICIE ED INIZIANO A DARE MOVIMENTO ALLA SCENA



SCENA V

ENTRANO NUOVI GRUPPI DI SILUETTE CREANDO UN MOVIMENTO CONTINUATIVO ED ININTERROTTO



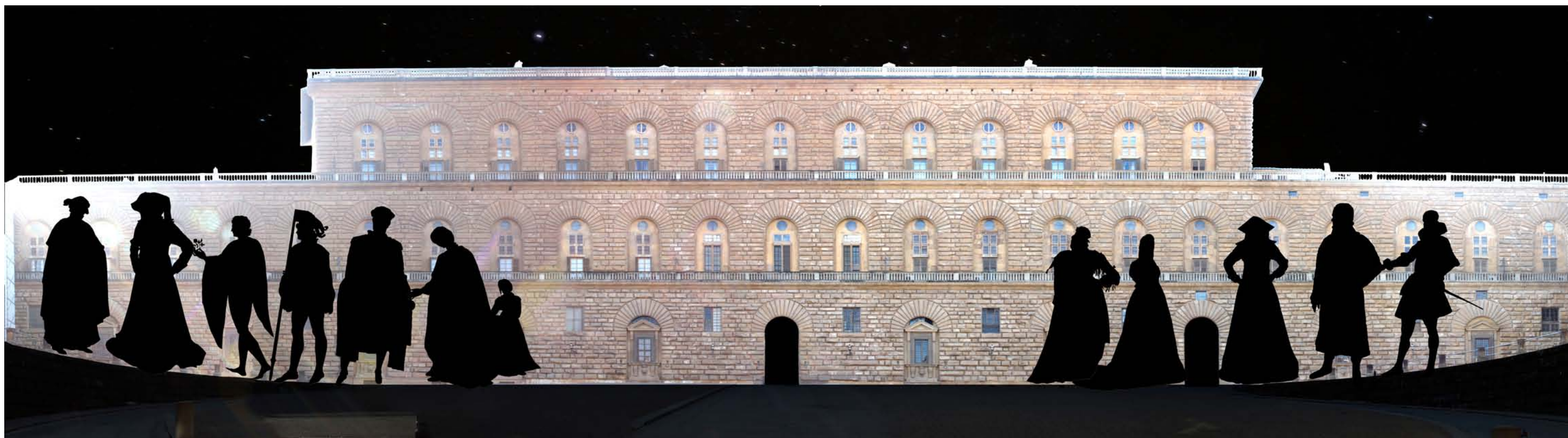
SCENA VI

ENTRANO NUOVI GRUPPI DI SILUETTE CREANDO UN MOVIMENTO CONTINUATIVO ED ININTERROTTO



SCENA VII

ENTRANO NUOVI GRUPPI DI SILUETTE E CREANO UN MOVIMENTO CONTINUATIVO ED ININTERROTTO



SCENA VIII

LE SILUETTE SI SPOSTANO AI DUE ESTREMI DELLA FACCIATA, LIBERANDO IL CENTRO DELLA SCENA



SCENA IX

INIZIA LA VIDEO PROIEZIONE 3D: LA FACCIATA SI APRE DIVIDENDO IN DUE LA STRUTTURA E FACENDO INTRAVEDERE SULLO SFONDO IL CORTILE CON IL GROTTO DEL MOSÈ E LA FONTANA DEL CARCIOFO



SCENA X

I DUE GRUPPI, FERMI AGLI ESTREMI DELLA FACCIATA, SI MUOVONO VERSO IL CENTRO E SI DIRIGONO ALL'INTERNO DEL PALAZZO



SCENA I
STATO ATTUALE DEL GROTTTO DEL MOSÈ



SCENA II
COPERTURA CON PANNELLI DELLE APERTURE PRESENTI AL-
L'INTERNO DEL GROTTTO PER CREARE UN AMBIENTE OSCURO



SCENA III
DALLA CASCATA PROIETTATA SULLO SFONDO EMERGE LA
NINFA CHE RACCONTA LA STORIA DEI MEZZANINI DELLA
MULETA PREPARANDO IL VISITATORE ALLA VISITA



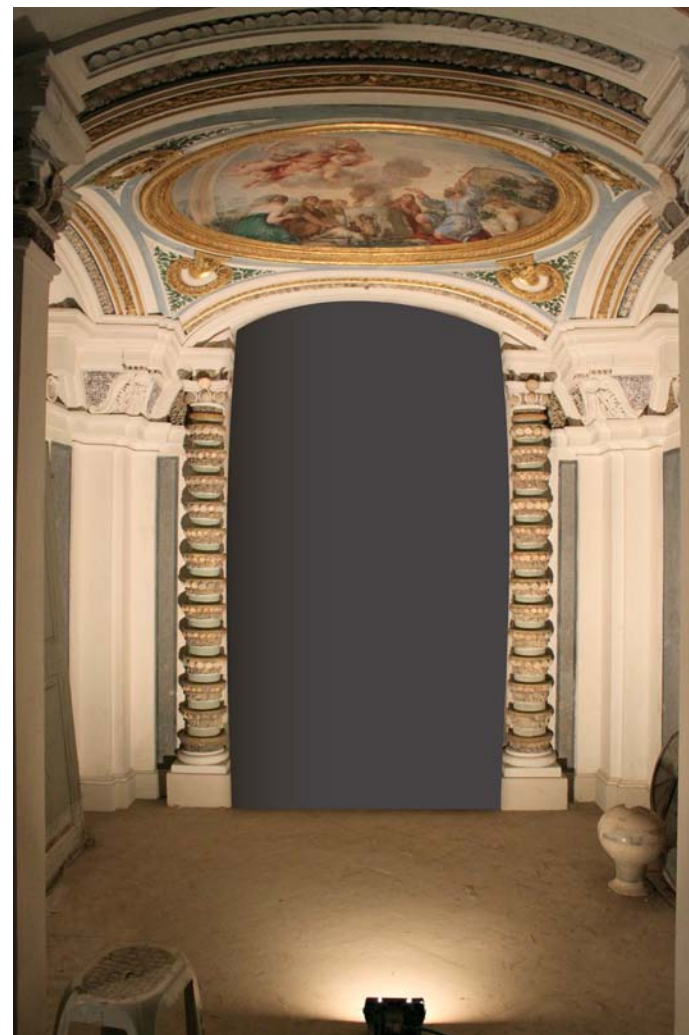
SCENA I
STATO ATTUALE DELLA FACCIATA



SCENA II
PROIEZIONE 3D DELL'ANTICO INGRESSO
ALLE SALE DEI MEZZANINI, RICOSTRUITO
GRAZIE AD UN ANTICO DISEGNO



SCENA I
STATO REALE DELLA STANZA



SCENA II
POSIZIONAMENTO DELLO SCHERMO
PER LA PROIEZIONE



SCENA III
PROIEZIONE DELLA RICOSTRUZIONE
3D DELL'ANTICA FONTANA ARRIC-
CHITA DA GIOCHI D'ACQUA



SCENA IV
COMPARSA DALLO SFONDO DEL VOL-
TO DELLA NINFA CHE RIPRENDE IL
RACCONTO GIÀ INIZIATO ALL'INTER-
NO DEL GROTTTO DEL MOSÈ



SCENA I
IMMAGINE DELLA PARETE FRONTALE ALLA PORTA
D'INGRESSO DEI MEZZANINI DELLA MULETTA



SCENA III
GRAZIE ALLA TECNOLOGIA TOUCH L'UTENTE HA
LA POSSIBILITÀ DI INTERAGIRE CON LO SCHERMO E
SELEZIONARE GLI OGGETTI PRESENTI NELL'ARMA-
DIOLO



- A. Installare sullo smartphone una applicazione per poter leggere i QR code
- B. Puntare la fotocamera dello smartphone sul QR code
- C. Visualizzare i contenuto multimediali sul browser dello smartphone



SCENA II
RIPRODUZIONE SU SCHERMO LCD TOUCH BORDERLESS
DELL'ANTICO ARMADIOLO DEGLI ODORI



SCENA IV
QUANDO L'UTENTE SELEZIONA L'OGGETTO DESIDERATO,
SI APRE UAN SCHERMATA IN CUI SONO RIPORTATI I
DETTAGLI RELATIVI ALL'OGGETTO